

## IL COLONO ASCOLANO ED I TEDESCHI

La storia della canapa ascolana non è rimasta estranea alle vicende belliche dell'ultima guerra. Molti giovani renitenti alla leva si nascondevano nei campi di canapa per sfuggire alle retate ed ai rastrellamenti tedeschi. Gli arbusti, fitti e alti oltre 2 metri, erano luogo ideale per sottrarsi alla vista del nemico. Dopo l'8 settembre i fuggiaschi che volevano restare vicino alla città e non prendere la via della più insidiosa montagna, hanno trovato buon nascondiglio tra quelle vaste distese di canapa. Pericoloso era per i Tedeschi entrare in quella intricata foresta di rami e foglie. Gli Ascolani lo sapevano e vi nascondevano anche buoi, suini e pecore per non consegnarli ai nemici. Questi, temendo agguati e tranelli, non si avventuravano in quei campi e si tenevano al largo, limitandosi dall'esterno a sparare, di tanto in tanto, raffiche di mitra per snidare eventuali imboscati e malintenzionati.

I Tedeschi occuparono i

Magazzini del Consorzio, in Via Mari, adibendoli a deposito di commestibili. Solo per le loro necessità, s'intende. Quando dovettero scappare, incalzati dal nemico, diedero tutto alle fiamme. Qualcuno ricorda ancora l'aere odore della grande quantità di zucchero bruciato. Le strutture murarie furono rase al suolo e, a guerra ultimata, fu necessario ricostruire il tutto.

Purtroppo il destino della canapa mostrava la corda. Lasciava spazi sempre più ampi a sua maestà la fibra artificiale, creata in laboratorio dal genio dell'uomo, facile a prodursi, ma portatrice anche di tante allergie e di tanti fastidi, ben noti agli allergologi e dermatologi. Nel 1955-56, al momento della liquidazione del Consorzio lavoravano solo tre persone: il direttore, il ragioniere e il magazzinoiere. Eredi di se stessi, non servivano più a nulla. La storia s'era chiusa. Rimanevano gli aforismi a futura memoria per ricordare una grande cultura agricola: "La biancheria di canapa simbolo di ricchezza e continuità della famiglia", "Non vi è famiglia che non conservi gelosa il corredo



di canapa". Ma la continuità, oggi, non è più, siamo come le monadi di Leibnitz di scolastica memoria.

Donne sanbenedettesi mentre si adoperano alla realizzazione di reti e vele (foto Traini).

Della canapa tutto è finito. Resta il ricordo, affidato alla letteratura locale e a quegli attrezzi della civiltà contadina che qualcuno, memore di un'infanzia dell'uomo perduta per sempre, ha voluto raccogliere e va raccogliendo per rianimarli di una nuova vita, quella della poesia, nei tanti musei di cultura colonica che sorgono, qua e là, in alcuni paesi dell'ascolano e d'Italia.



AGENTE IMMOBILIARE

Geom. **NICOLA MASSIMI**



### VENDE

appartamenti,  
mini appartamenti  
ville ed uffici,  
nuovi ed usati  
in quartiere  
Luciani.

### AFFITTA

appartamenti  
uso ufficio ed  
abitazione,  
ammobiliati  
e non.

### VENDE

prestigiosi  
appartamenti  
di varie  
dimensioni  
in centro storico  
anche con garage.

PIAZZA ARRINGO, 16 - ASCOLI PICENO - TEL. 0736/259286 - 48227 - 0337/637877